

APPROFONDIMENTO

Le varietà consigliate per le semine 2010

La lista delle varietà consigliate per le prossime semine viene predisposta per ciascun areale applicando il test di Scott e Knott sui dati produttivi delle varietà presenti nella sperimentazione dell'ultimo biennio (raccolti 2009 e 2010) e considerando separatamente le varietà distiche da quelle polistiche. Non sono pertanto incluse in questa analisi le varietà entrate in prova solo nell'ultimo anno. Nella tabella, oltre alla produttività media fornita nel biennio dal gruppo di varietà suggerite, sono riportati anche i valori medi dei caratteri morfologici comunemente rilevati.

L'ultimo biennio è stato caratterizzato da andamenti climatici anomali, generalmente sfavorevoli per la coltura dell'orzo; questo fatto si ripercuote anche nell'analisi statistica usata per l'identificazione delle varietà consigliate. Gli approcci statistici infatti mettono essenzialmente in evidenza le varietà che hanno mostrato un migliore adattamento complessivo alle singolari condizioni stagionali degli ultimi due anni nei diversi areali.

Per l'identificazione delle varietà raccomandate sono stati considerati i dati produttivi di 23 località del Nord Italia, 13 del Centro e 18 di Sud e Isole. La lista comprende:

- al Nord 3 varietà polistiche e 2 distiche con una capacità produttiva rispettivamente di 6,2 e 6 t/ha;
- al Centro 5 varietà polistiche (6,5 t/ha) e 3 distiche (6,3 t/ha);
- a Sud e Isole 5 varietà sia per il tipo polistico che distico con una potenzialità produttiva media di 4,8 e 4,6 t/ha,

possibile seminare, mentre a Poirino (Torino) il campo è stato compromesso da una alluvione.

Nel Nord Italia le semine sono avvenute, per buona parte, nell'ultima settimana di ottobre, con terreni in condizioni ottimali; solo in pochi campi le semine sono state effettuate a novembre in condizioni meno favorevoli a causa delle copiose piogge che si sono susseguite per tutto il mese in presenza di temperature ancora elevate.

L'andamento climatico ha condizionato sia l'emergenza della coltura, che

Le varietà consigliate

Varietà	Spigatura (gg dal 1° aprile)	Altezza (cm)	Peso ettolitrico (kg/hL)	Peso 1.000 semi (g)	Varietà	Spigatura (gg dal 1° aprile)	Altezza (cm)	Peso ettolitrico (kg/hL)	Peso 1.000 semi (g)
Nord					Calanque	32	93	66	53
Varietà polistiche (6,2 t/ha)					Cometa	28	89	64	49
Campagne	37	87	61	51	Marjorie	30	100	66	53
Estival	36	80	61	46	Sud e Isole				
Sixtine	35	91	61	45	Varietà polistiche (4,8 t/ha)				
Varietà distiche (6,0 t/ha)					Campagne	26	90	66	47
Cometa	36	80	62	53	Estival	25	87	65	40
Sfera	36	77	64	50	Mattina	25	87	67	39
Centro					Oleron	25	82	63	40
Varietà polistiche (6,5 t/ha)					Shangrila	26	87	66	41
Campagne	31	99	63	46	Varietà distiche (4,6 t/ha)				
Lutece	28	101	62	41	Arecibo	30	83	69	51
Marado	33	94	62	42	Calanque	27	80	68	51
Mattina	31	96	64	39	Cometa	23	82	67	47
Sixtine	30	101	63	41	Marjorie	25	88	68	51
Varietà distiche (6,3 t/ha)					Sfera	25	79	68	44

rispettivamente per le due tipologie.

Solamente due varietà, la polistica Campagne e la distica Cometa, al termine delle ultime due annate di sperimentazione mostrano un'ampia adattabilità a tutti gli areali. Tra le varietà che hanno concluso il loro primo biennio di valutazione, Calanque (distica) entra nella lista sia del Centro che di Sud e Isole, mentre Shangrila (polistica) e Arecibo (distica) si inseriscono limitatamente all'ambiente meridionale e insulare.

È interessante osservare:

- in tutti gli areali la produttività media delle migliori varietà distiche tende a sovrapporsi a quella dei migliori polistici, a dimostrazione che il miglioramento genetico ha ormai colmato il divario produttivo tra le due tipologie di spiga, tradizionalmente a favore dei polistici;
- nelle varietà polistiche sono di molto migliorate le caratteristiche della granella in termini di peso ettolitrico e peso 1.000 semi.

è avvenuta in condizioni di eccesso di umidità del terreno, sia lo sviluppo vegetativo, frenato dalle basse temperature invernali e dalle frequenti nevicate che si sono susseguite a partire dalla metà di dicembre, fino a febbraio e marzo.

A fine inverno l'orzo manifestava uno stadio di crescita relativamente modesto e il recupero durante la primavera, che si è mantenuta fresca e piuttosto piovosa fino alla metà di maggio, è stato modesto.

Problemi di ordine fitosanitario si sono verificati in diversi campi, a causa so-

prattutto di forti attacchi di maculatura bruna (*spot blotch*) che hanno in alcuni casi compromesso l'apparato fotosintetizzante di varietà particolarmente sensibili. Più contenuta è stata la diffusione dell'oidio che, dove presente, ha interessato limitatamente la parte basale della pianta.

La produzione media dell'areale (*tabella 1*) risulta di 6,2 t/ha, 1 t/ha in più rispetto allo scorso anno, un valore quasi in linea con quello del biennio 2007-2008, quando si erano realizzate 6,5 t/ha.